

Statuto

Il 27 aprile 2001, in Nola, presso il palazzo di Giustizia, negli Uffici del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola, è stata costituita, per atto Notaio Lallo di Nola - raccolta 3205, repertorio 32171 - la "Fondazione Forense di Nola", con le finalità ivi specificate e meglio indicate nello Statuto di seguito riportato.

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

1. Scopi

1.1. La Fondazione non ha finalità di lucro, è apolitica e aconfessionale. Essa è costituita per il

perseguimento dei seguenti scopi:

- A. promuovere la formazione iniziale e continua degli avvocati e favorirne l'aggiornamento scientifico, culturale e professionale;
- B. contribuire con apporto originale di studio, ricerca, elaborazione e proposta nonché con attività di documentazione, informazione e comunicazione:
 - (a) alla modernizzazione della professione di avvocato e al miglioramento continuo dell'opera intellettuale degli avvocati in funzione dell'evoluzione dei bisogni, esigenze e aspettative delle persone, delle imprese, delle pubbliche amministrazioni, delle formazioni sociali e dei mercati;
 - (b) all'innovazione, miglioramento e aggiornamento dei modelli organizzativi, gestionali, associativi, societari e collaborativi di esercizio della professione di avvocato;
 - (c) al più diffuso, efficace ed economico impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'attività degli studi legali;
 - (d) alla diversificazione e specializzazione delle competenze professionali degli avvocati e allo sviluppo dell'aggregazione e della integrazione tra gli stessi;
 - (e) all'armonica ed equilibrata integrazione interdisciplinare, interprofessionale e internazionale della professione di avvocato;
 - (f) all'orientamento dei giovani rispetto alle scelte formative e professionali finalizzate all'accesso agli studi giuridici e alle professioni legali;
 - (g) alla promozione e valorizzazione sociale, professionale, economica e culturale degli avvocati;
 - (h) alla promozione di una diffusa e completa conoscenza da parte del pubblico del ruolo e delle funzioni delle professioni forensi e del più ampio ed effettivo accesso alla difesa, assistenza e consulenza.
 - (i) alla elaborazione e studio in materia di tutela previdenziale e assistenziale forense e promozione della conoscenza dei relativi problemi e istituti presso l'Avvocatura;
- C. promuovere la formazione e la crescita culturale e politologica degli avvocati impegnati nelle istituzioni e nella rappresentanza forense;
- D. promuovere lo sviluppo e la diffusione delle discipline giuridico-forensi e delle relative attività di studio, ricerca, insegnamento e divulgazione all'esterno dell'Avvocatura ed in particolare nei settori professionali ed imprenditoriali con i quali gli avvocati interagiscono o per i quali prestano la loro attività;
- E. promuovere la conoscenza e la condivisione tra gli avvocati dei principi e canoni deontologici e dei valori della qualità e della responsabilità sociale nell'esercizio della professione.

1.2. Per perseguire tali scopi la Fondazione potrà, a titolo non esaustivo:

- a. istituire Scuole e corsi di formazione e aggiornamento (per la frequenza dei quali potrà, per espressa delega del Socio Fondatore, stabilire e riconoscere crediti formativi agli avvocati e praticanti avvocati) ovvero cooperare con scuole e corsi già esistenti, in ordine ai quali esprimerà, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola, parere sulle eventuali richieste di riconoscimento dei crediti formativi avanzate dagli organizzatori;
- b. istituire e sostenere centri di studio e di ricerca;
- c. istituire banche dati e compiere indagini e sondaggi;
- d. promuovere e realizzare congressi, convegni e in genere iniziative per la promozione fra gli avvocati della cultura in generale e di quella giuridico-forense in particolare;
- 1
- e. realizzare pubblicazioni anche periodiche e acquistare, collaborare e/o sostenere pubblicazioni già esistenti; istituire premi e borse di studio;
- f. cooperare con le istituzioni aventi analoghi scopi sia italiane che estere o sovranazionali; costituire biblioteche e raccogliere dati inerenti la cultura giuridica anche utilizzando nuove tecnologie di comunicazione;
- g. organizzare, promuovere, finanziare o patrocinare manifestazioni culturali attinenti ai propri scopi istituzionali e, in genere compiere ogni altra attività che risulti idonea a perseguirli.

2. Sede e Soci

2.1. La Fondazione, in assenza di diversa statuizione da parte del Consiglio di Amministrazione, ha

sede in Nola, presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola, palazzo Orsini, piazza Giordano Bruno.

Essa potrà istituire sedi secondarie nel territorio nazionale e in quello dell'Unione europea.

2.2. Socio Fondatore è il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola; possono, in forza di apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione ed alle condizioni da esso stabilite, essere soci sostenitori le Associazioni degli Avvocati operanti nel circondario del Tribunale di Nola ed eventuali altri soggetti.

3. Operazioni

3.1. Nell'ambito degli scopi di cui al presente statuto la Fondazione può compiere qualsiasi operazione

economica-finanziaria in conformità alle leggi vigenti:

- stipulando convenzioni con enti e persone sia privati che pubblici;
- acquisendo immobili in proprietà, in locazione, uso, usufrutto, comodato o leasing;
- partecipare a società, associazioni, consorzi che perseguano finalità analoghe ai propri scopi e stipulare con i medesimi contratti di associazione o collaborazione comunque denominati;
- accedere a contribuzioni, richiedere, gestire o concedere finanziamenti, aprire conti correnti, effettuare depositi, compiere operazioni d'investimento del proprio patrimonio e dei proventi della propria attività e, in genere, compiere ogni altra attività risulti proficua per l'attuazione dei propri scopi.

4. Patrimonio e bilancio

4.1. Il patrimonio della Fondazione è costituito dai beni facenti parte della dotazione, da tutti i beni di cui essa è titolare e da ogni altro diritto o rapporto che ad essa facciano capo. Esso potrà essere incrementato per effetto di donazioni mobiliari e immobiliari, oblazioni, legati e erogazioni dei promotori e di terzi.

4.2. Nella gestione del patrimonio la Fondazione sarà tenuta a osservare gli eventuali vincoli di destinazione imposti dai donanti.

4.3. Le entrate della Fondazione sono costituite:

- dai redditi derivanti dal patrimonio;
- dalle quote e contributi dei fondatori e dei sostenitori,
- dai contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nazionali, comunitari, extracomunitari e sopranazionali, destinati all'attuazione degli scopi statutari o a finanziare iniziative specifiche e non espressamente destinati all'incremento del patrimonio,
- dalle liberalità, legati, eredità, erogazioni e da ogni altro provento derivante dalle attività svolte, ancorché accessorie, connesse o strumentali agli scopi della Fondazione.

4.4. Entro il trenta giugno di ogni anno il CdA approva il bilancio consuntivo e quello preventivo.

5. Organizzazione

5.1. Per il raggiungimento dei propri scopi e per la gestione del patrimonio la Fondazione potrà avvalersi di collaboratori autonomi e di personale dipendente, concludendo contratti di lavoro e di collaborazione.

5.2. L'organizzazione interna delle attività della Fondazione è disciplinata da appositi regolamenti emanati dal CdA.

*** TITOLO II

ORGANI

6. Organi della Fondazione

6.1. Sono organi della Fondazione:

a. il Consiglio di Amministrazione (d'ora in poi "CdA"), formato da 5 membri eletti ed uno di diritto;

- b. il Comitato Scientifico;
- c. l'Ufficio Studi;
- d. il Collegio dei revisori dei conti (composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti);

7. Nomina e durata delle cariche

7.1. Tutte le cariche sono onorifiche.

7.2. I membri eletti del CdA ed i componenti Collegio dei revisori dei conti:

- sono nominati dal Socio Fondatore e possono essere, ad eccezione dei revisori dei conti e del membro di diritto del CdA, revocati per giusta causa o gravi motivi, in ogni tempo, previa audizione in adunanza plenaria del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e con deliberazione adottata a maggioranza qualificata di almeno 2/3 dei componenti;
- decadono con il Direttore Generale (che dura in carica tre anni) e possono essere riconfermati per una sola volta.

7.3. I componenti del Comitato Scientifico e dell'Ufficio Studi sono nominati dal CdA che ne rinnova la composizione alla prima seduta successiva al proprio insediamento.

8. Innominabilità, incompatibilità e decadenza

8.1. Non possono essere nominati componenti degli organi della Fondazione e, se nominati, decadono

dal relativo ufficio: gli interdetti, gli inabilitati, le persone dichiarate fallite o rispetto alle quali sia stata

pronunciata in via definitiva condanna comportante l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici o

l'incapacità ad esercitare uffici direttivi nelle società commerciali, le persone sottoposte a misure di

prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della L. 1423/1956 o della L. 575/1965 e successive

modificazioni ed integrazioni, (salvi gli effetti della riabilitazione), le persone condannate con sentenza

irrevocabile (salvi gli effetti della riabilitazione) alla reclusione per un tempo non inferiore a tre anni per un

qualunque delitto non colposo, coloro che siano stati radiati da alcuno degli albi di cui all'art. 2229, comma 1

cod. civ. (salvi gli effetti della riabilitazione).

8.2. La carica di componente del CdA è incompatibile con quella di componente del collegio dei revisori

dei conti, del Comitato Scientifico o dell'Ufficio Studi della Fondazione.

8.3. Il CdA dichiara decaduti i componenti degli organi di cui ai commi che precedono che si trovino o vengano a trovarsi in una delle condizioni di innominabilità, incorrano in cause di incompatibilità che non siano rimosse entro sessanta giorni dal loro verificarsi ovvero non siano intervenuti alle sedute per tre volte

consecutive senza giustificato motivo.

***** TITOLO III**

COMPOSIZIONI, FUNZIONI E FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELLA FONDAZIONE

CAPO I

Composizione, funzioni e funzionamento del CdA della Fondazione

9. Composizione del CdA della Fondazione

9.1. Il CdA è composto da:

- un Presidente;
- un Direttore Generale;
- due Vicedirettori (uno *Delegato per la formazione continua* e l'altro *Delegato per la formazione dei praticanti*);
- un Segretario e un Tesoriere.

10. Presidente della Fondazione

10.1. La Fondazione è presieduta di diritto dal Presidente p.t. del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

di Nola

che:

- a. partecipa, quale membro di diritto, anche a mezzo di delegato, alle adunanze del CdA e del Comitato Scientifico e ne assicura il corretto ed efficace funzionamento;
- b. promuove le attività e le iniziative della Fondazione e ne favorisce il necessario coordinamento con i deliberati del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati;
- c. vigila sull'applicazione dello Statuto e dei Regolamenti.

3

11. Direttore Generale della Fondazione

11.1. Il Direttore Generale:

- a. ha la rappresentanza legale della Fondazione;
- b. convoca e presiede le adunanze del CdA, del Comitato Scientifico e dell'Ufficio Studi;
- c. sovrintende all'esecuzione delle delibere del CdA e promuove l'attività dei Dipartimenti;
- d. coordina l'attività degli organi della Fondazione e dei Dipartimenti e dirige la struttura organizzativa della stessa, ivi comprese le risorse umane e materiali;
- e. promuove il reperimento delle risorse finanziarie da destinare al perseguimento degli scopi statutari ed ogni altra attività utile agli scopi statutari, sottoscrive contratti, riceve ed effettua i pagamenti;
- f. esercita le funzioni che dal Presidente gli siano delegate e lo sostituisce in caso di assenza;
- g. esercita ogni altra funzione contemplata dal presente Statuto.

12. Vicedirettori della Fondazione

12.1. I Vicedirettori partecipano alle adunanze del CdA e del Comitato Scientifico ed assolvono alle funzioni loro conferite dal presente Statuto e dai Regolamenti.

12.2. In conformità delle direttive stabilite dal CdA ed in sinergia con i Dipartimenti, il Vicedirettore-

Delegato

per la Formazione continua ed il Vicedirettore-Delegato per la Formazione dei praticanti curano i programmi e le iniziative afferenti, rispettivamente, l'aggiornamento degli avvocati e la formazione dei praticanti avvocati.

12.3. Il Vicedirettore sostituisce il Direttore su delega di quest'ultimo; in mancanza di delega, il

Direttore è

sostituito dal Vicedirettore anagraficamente più anziano.

13. Segretario e Tesoriere della Fondazione

13.1. Il Segretario ed il Tesoriere partecipano alle adunanze del CdA e del Comitato Scientifico ed

assolvono

alle funzioni loro conferite dal presente Statuto e dai Regolamenti ed in particolare:

- il Segretario: promuove la più ampia e approfondita conoscenza degli scopi e delle attività della Fondazione presso le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti ed Istituzioni Pubblici, le Istituzioni e le Associazioni Forensi, le Università e le Istituzioni di ricerca e insegnamento pubbliche e private, le imprese e le loro organizzazioni rappresentative, le fondazioni e associazioni private e le loro organizzazioni rappresentative nonché presso le istituzioni, le associazioni e le altre formazioni organizzative di altre libere professioni;
- il Tesoriere: concorre al reperimento delle risorse finanziarie da destinare al perseguimento degli scopi statutari; predispose i bilanci e ne segue l'iter fino all'approvazione; tiene i conti; relaziona al Direttore ed al CdA sullo stato economico-finanziario ogniqualvolta gli è richiesto e, comunque, quando ve ne è necessità e/o opportunità.

14. Funzioni del CdA della Fondazione

14.1. Il CdA:

- a. nomina i componenti del Comitato Scientifico e dell'Ufficio Studi;
- b. costituisce e sopprime i Dipartimenti operanti nella varie aree tematiche e:
 - promuove e coordina la loro attività, verificandone l'efficienza e l'osservanza delle finalità statutarie;
 - approva i programmi da essi elaborati, assicurandone la conformità alle linee generali di cui alla lettera c.;
 - assegna le risorse finanziarie per la realizzazione di iniziative ed il compimento di attività da essi promosse;
- c. determina gli indirizzi strategici dell'attività della Fondazione e stabilisce gli obiettivi generali dalla medesima perseguiti nonché le linee generali di azione e le relative priorità e cura la pianificazione, progettazione, sviluppo, realizzazione, coordinamento e riesame delle attività e iniziative rivolte a darvi attuazione;
- d. determina gli indirizzi generali relativi alla gestione del patrimonio della Fondazione e compie i relativi atti

di gestione;

e. delibera l'accettazione di sovvenzioni, contributi, erogazioni, sussidi, donazioni e lasciti e di ogni attribuzione in denaro o in natura e può determinare, con apposito regolamento, modalità per la consultazione degli esecutori degli stessi, anche mediante la costituzione di apposita formazione collegiale, ferma restando la natura non vincolante dei pareri da quest'ultima resi;

4

f. approva il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo annuale della Fondazione;

g. conferisce valenza formativa agli eventi organizzati o patrocinati dalla Fondazione ed assegna i relativi crediti formativi agli aventi diritto; esprime, in ordine agli eventi organizzati da soggetti diversi dalla Fondazione, parere al Socio Fondatore per un corretto ed armonico inserimento delle iniziative formative nell'ambito della pianificazione e programmazione generale operate da essa Fondazione;

h. ove ne ravvisi la necessità, approva appositi regolamenti per disciplinare le attività degli organi della Fondazione, dei Dipartimenti ed in ogni altro settore meritevole;

i. esamina e rende parere in merito alle modificazioni al presente Statuto;

j. delibera, in conformità al presente statuto, la messa in liquidazione della Fondazione e ne nomina il liquidatore.

15. Deliberazioni del CdA

15.1. Le adunanze del CdA sono convocate e presiedute dal Direttore Generale.

15.2. Il CdA deve essere convocato in seduta ordinaria almeno quattro volte all'anno e in seduta

straordinaria ogni qualvolta il Direttore Generale lo ritenga opportuno e qualora gli sia richiesto per iscritto da non meno di 1/3 dei componenti con indicazione specifica degli argomenti da trattare. In tale ultimo caso, la

convocazione deve essere disposta per data non successiva a venti giorni dalla ricezione da parte del

Direttore Generale della relativa richiesta.

15.3. L'avviso di convocazione, contenente indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza

e

l'elenco degli argomenti da trattare, è inviato, a cura del Segretario, con strumento, anche telematico, che ne attesti la ricezione, almeno quattro giorni prima della riunione al domicilio dei componenti del consiglio e del collegio dei revisori dei conti. L'invio al domicilio del collegio dei revisori dei conti è validamente sostituito dall'affissione dell'avviso di convocazione presso l'apposita bacheca della sede legale o operativa della Fondazione.

15.4. In caso di urgenza, la convocazione avviene mediante comunicazione da inviare due giorni

prima della

riunione a mezzo di telegramma, telefax, posta elettronica o altro strumento, anche telematico, che ne attesti la ricezione.

15.5. L'originale dell'avviso di convocazione, corredato della documentazione idonea a comprovarne

la

ricezione da parte di tutti i destinatari, è conservato unitamente al verbale della relativa adunanza. Il consiglio stabilisce con proprio regolamento le modalità di documentazione dell'avvenuta ricezione dell'avviso inviato con strumenti telematici.

15.6. In mancanza di rituale convocazione le riunioni del CdA sono validamente costituite con la

presenza di

tutti i componenti.

15.7. Il CdA, ove lo ritenga opportuno, può invitare alle sue riunioni, con funzioni consultive e senza

diritto di

voto, uno o più componenti del Comitato Scientifico e/o dell'Ufficio Studi od anche dei Gruppi di Lavoro dei dipartimenti.

15.8. I componenti del CdA possono concordare di tenere singole riunioni anche fuori della sede della Fondazione.

15.9. Le riunioni, ad eccezioni delle votazioni nominative, possono avere luogo anche in conferenza

sonora

o audiovisiva mediante l'impiego che consenta a ciascun componente di ascoltare in ogni momento ogni altro partecipante e di essere udito da ciascuno di essi: tale modalità non è consentita per le votazioni di cui all'ultimo comma del presente articolo.

15.10. La riunione che abbia luogo in conferenza audiovisiva dei componenti si considera tenuta nel

luogo in

cui si trova il Direttore ovvero, in caso di sua assenza, mancanza o impedimento, nel luogo in cui si trova il suo delegato.

15.11. I verbali delle riunioni del consiglio, redatti dal Segretario, sono sottoscritti da questo e dal

Direttore

Generale. Qualora il consiglio si riunisca in conferenza sonora o audiovisiva, il Segretario sottopone il relativo verbale alla firma del Direttore Generale non oltre giorni dieci dalla formazione.

15.12. Le deliberazioni vengono assunte a maggioranza dei presenti con votazione palese; in caso

di parità

prevale il voto del Direttore.

15.13. Le votazioni di nomina dei componenti degli organi della Fondazione e dei titolari di uffici o

incarichi

istituiti all'interno di essa avvengono sempre a scrutinio segreto, a meno che non risulti l'unanimità dei presenti.

16. Dipartimenti.

5

16.1. Al fine di meglio progettare le attività nelle varie aree di competenza della Fondazione, il CdA

può istituire (e sopprimere), in ogni momento, appositi Dipartimenti, per la conduzione dei quali, può farsi

coadiuvare (anche organizzati in Gruppi di Lavoro) da esperti e collaboratori all'uopo nominati (e revocabili in

ogni momento) con facoltà di partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del CdA.

16.2. Il CdA può assegnare a ciascun Dipartimento, in relazione a specifici temi o oggetti e con predeterminazione dell'impegno di risorse organizzative e finanziarie, l'organizzazione di convegni, congressi, seminari, corsi e altre attività di formazione nonché la predisposizione di pubblicazioni.

16.3. Il Direttore, ove ne ravvisi la necessità, può assegnare ad apposito Dipartimento il compito di

supporto

tecnico-organizzativo della Direzione della Fondazione.

16.4. Entro il trentuno dicembre di ogni anno, ciascun dipartimento presenta al CdA rapporto

riepilogativo

delle attività svolte e sottopone, per l'approvazione da parte del consiglio medesimo e l'assegnazione delle relative risorse, un programma delle attività e iniziative da promuoversi.

16.5. Il CdA, ove necessario, può disciplinare, con appositi regolamenti, l'organizzazione e le attività

dei

Dipartimenti.

CAPO II

Composizione, funzioni e funzionamento del Comitato Scientifico

17. Funzioni del Comitato Scientifico

17.1. Il Comitato Scientifico è organo consultivo della Fondazione. Ogni volta che ne sia fatta richiesta da parte del CdA, il Comitato formula proposte ed esprime pareri per la determinazione degli indirizzi strategici e delle linee di azione generali della Fondazione nonché in ordine alla pianificazione, progettazione, sviluppo, realizzazione, coordinamento, valutazione e riesame di specifiche iniziative di formazione, studio, ricerca, documentazione, informazione e comunicazione.

18. Composizione e funzionamento del Comitato Scientifico

18.1. Il Comitato Scientifico è composto da un numero variabile di membri nominati dal CdA.

18.2. I componenti del Comitato Scientifico sono scelti tra avvocati, giuristi e altri professionisti di particolare esperienza in settori e discipline di interesse giuridico - forense nonché tra gli studiosi in scienze sociali e in altre discipline.

18.3. Il Comitato si riunisce almeno una volta all'anno e tutte le volte che il Direttore Generale lo ritenga opportuno o ne sia richiesto per iscritto da almeno 1/3 dei componenti.

18.4. Conformemente all'art. 11.1 il Comitato è convocato e presieduto dal Direttore della Fondazione e alla relative adunanze partecipano tutti gli altri componenti del CdA.

18.5. I verbali delle riunioni del Comitato, redatti dal Segretario della Fondazione, sono sottoscritti da questo e dal Direttore.

CAPO III

Composizione, funzioni e funzionamento dell'Ufficio Studi

19. Funzioni dell'Ufficio Studi.

19.1. L'Ufficio Studi coadiuva il CdA nell'attività di analisi, ricerca, censimento di tutti i dati utili a

migliorare gli indirizzi e le strategie delle attività della Fondazione in punto di contenuti e di capacità

comunicativa; opera altresì nella elaborazione e classificazione dei dati reperiti formulando al CdA proposte

e pareri.

Il CdA può assegnare all'Ufficio Studi, in relazione a specifici temi o oggetti e con predeterminazione dell'impegno di risorse organizzative e finanziarie, la predisposizione di pubblicazioni nonché la pianificazione, progettazione, sviluppo, realizzazione e coordinamento di attività di studio, ricerca, documentazione, informazione e comunicazione.

20. Composizione e funzionamento dell'Ufficio Studi.

20.1. I componenti dell'Ufficio Studi sono nominati dal CdA della Fondazione tra gli avvocati, i

praticanti avvocati, i professionisti e, più in generale, tra gli esperti delle tecniche di ricerca e dei settori nei

quali si ritiene di svolgere analisi ed approfondimenti.

Per il funzionamento dell'Ufficio Studi valgono, per quanto applicabili, le norme previste per il Comitato Scientifico.

6

CAPO IV

Composizione, funzioni e funzionamento del Collegio dei Revisori

21. Collegio dei Revisori dei conti

21.1. Il collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri effettivi (uno dei quali con funzioni di

Presidente) e due supplenti, tutti nominati dal Socio Fondatore tra i professionisti aventi i requisiti di

onorabilità e professionalità previsti dalla legge per l'esercizio del controllo legale dei conti. I componenti non sono consecutivamente rieleggibili per più di una volta.

21.2. La carica di componente del collegio dei revisori è incompatibile con ogni altra carica, ufficio o incarico

della Fondazione. La perdita dei requisiti di cui al precedente primo comma determina la decadenza dalla carica.

21.3. In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un revisore, subentrano i supplenti in ordine di età.

21.4. In caso di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta dal revisore più anziano.

21.5. I nuovi revisori permangono in carica sino alla nomina da parte del Socio Fondatore dei revisori effettivi e supplenti necessari per l'integrazione del collegio. I nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica.

21.6. Il collegio controlla la regolare tenuta della contabilità della Fondazione.

***** TITOLO IV**

DISPOSIZIONI FINALI

22. Liquidazione

22.1. In caso di messa in liquidazione il Liquidatore predispone un progetto di liquidazione che viene approvato dal CdA. Tutte le disponibilità devono essere destinate ad altri enti o associazioni senza fini di lucro operanti nello stesso settore della Fondazione.

23. Rinvio

23.1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Statuto e dall'atto costitutivo della Fondazione, si applicano le disposizioni delle leggi italiane vigenti in materia, con particolare riferimento alla normativa per gli enti non profit.

24. Modifiche.

24.1. Le modifiche al presente Statuto sono approvate dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola

in seduta plenaria ed a maggioranza qualificata dei 2/3 dopo che sono state esaminate, previa

comunicazione, dal CdA della Fondazione ed auditò il Direttore Generale.

*** TITOLO V

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

25. Disposizioni transitorie.

25.1. Il CdA nominato dopo l'entrata in vigore del presente Statuto, procede alla costituzione dei

Dipartimenti ed alla ricostituzione del Comitato Scientifico oltre che alle nomine di competenza.

25.2. Il presente Statuto, approvato nella seduta del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola del 22.12.2011, sostituisce il precedente; la sua entrata in vigore fa cessare tutti gli organi ivi non previsti ed abroga tutte le disposizioni con esso incompatibili.

7

STATUTO

Il 27 aprile 2001, in Nola, presso il palazzo di Giustizia, negli Uffici del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola, è stata costituita, per atto Notaio Lallo di Nola – raccolta 3205, repertorio 32171 – la “*Fondazione Forense di Nola*”, con le finalità ivi specificate e meglio indicate nello Statuto di seguito riportato.

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

1. Scopi

1.1. La Fondazione non ha finalità di lucro, è apolitica e aconfessionale. Essa è costituita per il

perseguimento dei seguenti scopi:

A. promuovere la formazione iniziale e continua degli avvocati e favorirne l'aggiornamento scientifico, culturale e professionale;

B. contribuire con apporto originale di studio, ricerca, elaborazione e proposta nonché con attività di documentazione, informazione e comunicazione:

(a) alla modernizzazione della professione di avvocato e al miglioramento continuo dell'opera intellettuale degli avvocati in funzione dell'evoluzione dei bisogni, esigenze e aspettative delle persone, delle imprese, delle pubbliche amministrazioni, delle formazioni sociali e dei mercati;

(b) all'innovazione, miglioramento e aggiornamento dei modelli organizzativi, gestionali, associativi, societari

- e collaborativi di esercizio della professione di avvocato;
- (c) al più diffuso, efficace ed economico impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'attività degli studi legali;
 - (d) alla diversificazione e specializzazione delle competenze professionali degli avvocati e allo sviluppo dell'aggregazione e della integrazione tra gli stessi;
 - (e) all'armonica ed equilibrata integrazione interdisciplinare, interprofessionale e internazionale della professione di avvocato;
 - (f) all'orientamento dei giovani rispetto alle scelte formative e professionali finalizzate all'accesso agli studi giuridici e alle professioni legali;
 - (g) alla promozione e valorizzazione sociale, professionale, economica e culturale degli avvocati;
 - (h) alla promozione di una diffusa e completa conoscenza da parte del pubblico del ruolo e delle funzioni delle professioni forensi e del più ampio ed effettivo accesso alla difesa, assistenza e consulenza.
 - (i) alla elaborazione e studio in materia di tutela previdenziale e assistenziale forense e promozione della conoscenza dei relativi problemi e istituti presso l'Avvocatura;
- C. promuovere la formazione e la crescita culturale e politologica degli avvocati impegnati nelle istituzioni e nella rappresentanza forense;
- D. promuovere lo sviluppo e la diffusione delle discipline giuridico-forensi e delle relative attività di studio, ricerca, insegnamento e divulgazione all'esterno dell'Avvocatura ed in particolare nei settori professionali ed imprenditoriali con i quali gli avvocati interagiscono o per i quali prestano la loro attività;
- E. promuovere la conoscenza e la condivisione tra gli avvocati dei principi e canoni deontologici e dei valori della qualità e della responsabilità sociale nell'esercizio della professione.

1.2. Per perseguire tali scopi la Fondazione potrà, a titolo non esaustivo:

- a. istituire Scuole e corsi di formazione e aggiornamento (per la frequenza dei quali potrà, per espressa delega del Socio Fondatore, stabilire e riconoscere crediti formativi agli avvocati e praticanti avvocati) ovvero cooperare con scuole e corsi già esistenti, in ordine ai quali esprimerà, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola, parere sulle eventuali richieste di riconoscimento dei crediti formativi avanzate dagli organizzatori;
- b. istituire e sostenere centri di studio e di ricerca;
- c. istituire banche dati e compiere indagini e sondaggi;
- d. promuovere e realizzare congressi, convegni e in genere iniziative per la promozione fra gli avvocati della cultura in generale e di quella giuridico-forense in particolare;
- e. realizzare pubblicazioni anche periodiche e acquistare, collaborare e/o sostenere pubblicazioni già esistenti; istituire premi e borse di studio;
- f. cooperare con le istituzioni aventi analoghi scopi sia italiane che estere o sovranazionali; costituire biblioteche e raccogliere dati inerenti la cultura giuridica anche utilizzando nuove tecnologie di comunicazione;
- g. organizzare, promuovere, finanziare o patrocinare manifestazioni culturali attinenti ai propri scopi istituzionali e, in genere compiere ogni altra attività che risulti idonea a perseguirli.

2. Sede e Soci

2.1. La Fondazione, in assenza di diversa statuizione da parte del Consiglio di Amministrazione, ha

sede in Nola, presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola, palazzo Orsini, piazza Giordano Bruno.

Essa potrà istituire sedi secondarie nel territorio nazionale e in quello dell'Unione europea.

2.2. Socio Fondatore è il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola; possono, in forza di apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione ed alle condizioni da esso stabilite, essere soci sostenitori le Associazioni degli Avvocati operanti nel circondario del Tribunale di Nola ed eventuali altri soggetti.

3. Operazioni

3.1. Nell'ambito degli scopi di cui al presente statuto la Fondazione può compiere qualsiasi operazione

economica-finanziaria in conformità alle leggi vigenti:

- stipulando convenzioni con enti e persone sia privati che pubblici;
- acquisendo immobili in proprietà, in locazione, uso, usufrutto, comodato o leasing;
- partecipare a società, associazioni, consorzi che perseguano finalità analoghe ai propri scopi e stipulare con i medesimi contratti di associazione o collaborazione comunque denominati;
- accedere a contribuzioni, richiedere, gestire o concedere finanziamenti, aprire conti correnti, effettuare depositi, compiere operazioni d'investimento del proprio patrimonio e dei proventi della propria attività e, in genere, compiere ogni altra attività risulti proficua per l'attuazione dei propri scopi.

4. Patrimonio e bilancio

4.1. Il patrimonio della Fondazione è costituito dai beni facenti parte della dotazione, da tutti i beni di cui

essa è titolare e da ogni altro diritto o rapporto che ad essa facciano capo. Esso potrà essere incrementato

per effetto di donazioni mobiliari e immobiliari, oblazioni, legati e erogazioni dei promotori e di terzi.

4.2. Nella gestione del patrimonio la Fondazione sarà tenuta a osservare gli eventuali vincoli di

destinazione

imposti dai donanti.

4.3. Le entrate della Fondazione sono costituite:

- dai redditi derivanti dal patrimonio;
- dalle quote e contributi dei fondatori e dei sostenitori,
- dai contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nazionali, comunitari, extracomunitari e sopranazionali, destinati all'attuazione degli scopi statuari o a finanziare iniziative specifiche e non espressamente destinati all'incremento del patrimonio,
- dalle liberalità, legati, eredità, erogazioni e da ogni altro provento derivante dalle attività svolte, ancorché accessorie, connesse o strumentali agli scopi della Fondazione.

4.4. Entro il trenta giugno di ogni anno il CdA approva il bilancio consuntivo e quello preventivo.

5. Organizzazione

5.1. Per il raggiungimento dei propri scopi e per la gestione del patrimonio la Fondazione potrà

avvalersi di collaboratori autonomi e di personale dipendente, concludendo contratti di lavoro e di

collaborazione.

5.2. L'organizzazione interna delle attività della Fondazione è disciplinata da appositi regolamenti

emanati

***** TITOLO II**

ORGANI

6. Organi della Fondazione

6.1. Sono organi della Fondazione:

- a. il Consiglio di Amministrazione (d'ora in poi "CdA"), formato da 5 membri eletti ed uno di diritto;
2
- b. il Comitato Scientifico;
- c. l'Ufficio Studi;
- d. il Collegio dei revisori dei conti (composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti);

7. Nomina e durata delle cariche

7.1. Tutte le cariche sono onorifiche.

7.2. I membri eletti del CdA ed i componenti Collegio dei revisori dei conti:

- sono nominati dal Socio Fondatore e possono essere, ad eccezione dei revisori dei conti e del membro di diritto del CdA, revocati per giusta causa o gravi motivi, in ogni tempo, previa audizione in adunanza plenaria del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e con deliberazione adottata a maggioranza qualificata di almeno 2/3 dei componenti;
- decadono con il Direttore Generale (che dura in carica tre anni) e possono essere riconfermati per una sola volta.

7.3. I componenti del Comitato Scientifico e dell'Ufficio Studi sono nominati dal CdA che ne rinnova la composizione alla prima seduta successiva al proprio insediamento.

8. Innominabilità, incompatibilità e decadenza

8.1. Non possono essere nominati componenti degli organi della Fondazione e, se nominati, decadono

dal relativo ufficio: gli interdetti, gli inabilitati, le persone dichiarate fallite o rispetto alle quali sia stata

pronunciata in via definitiva condanna comportante l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici o

l'incapacità ad esercitare uffici direttivi nelle società commerciali, le persone sottoposte a misure di

prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della L. 1423/1956 o della L. 575/1965 e successive

modificazioni ed integrazioni, (salvi gli effetti della riabilitazione), le persone condannate con sentenza

irrevocabile (salvi gli effetti della riabilitazione) alla reclusione per un tempo non inferiore a tre anni per un

qualunque delitto non colposo, coloro che siano stati radiati da alcuno degli albi di cui all'art. 2229, comma 1 cod. civ. (salvi gli effetti della riabilitazione).

8.2. La carica di componente del CdA è incompatibile con quella di componente del collegio dei revisori dei conti, del Comitato Scientifico o dell'Ufficio Studi della Fondazione.

8.3. Il CdA dichiara decaduti i componenti degli organi di cui ai commi che precedono che si trovino o vengano a trovarsi in una delle condizioni di innominabilità, incorrano in cause di incompatibilità che non siano rimosse entro sessanta giorni dal loro verificarsi ovvero non siano intervenuti alle sedute per tre volte consecutive senza giustificato motivo.

*** TITOLO III

COMPOSIZIONI, FUNZIONI E FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELLA FONDAZIONE

CAPO I

Composizione, funzioni e funzionamento del CdA della Fondazione

9. Composizione del CdA della Fondazione

9.1. Il CdA è composto da:

- un Presidente;
- un Direttore Generale;
- due Vicedirettori (uno *Delegato per la formazione continua* e l'altro *Delegato per la formazione dei praticanti*);
- un Segretario e un Tesoriere.

10. Presidente della Fondazione

10.1. La Fondazione è presieduta di diritto dal Presidente p.t. del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

di Nola

che:

- a. partecipa, quale membro di diritto, anche a mezzo di delegato, alle adunanze del CdA e del Comitato Scientifico e ne assicura il corretto ed efficace funzionamento;
- b. promuove le attività e le iniziative della Fondazione e ne favorisce il necessario coordinamento con i deliberati del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati;
- c. vigila sull'applicazione dello Statuto e dei Regolamenti.

11. Direttore Generale della Fondazione

11.1. Il Direttore Generale:

- a. ha la rappresentanza legale della Fondazione;
- b. convoca e presiede le adunanze del CdA, del Comitato Scientifico e dell'Ufficio Studi;
- c. sovrintende all'esecuzione delle delibere del CdA e promuove l'attività dei Dipartimenti;
- d. coordina l'attività degli organi della Fondazione e dei Dipartimenti e dirige la struttura organizzativa della stessa, ivi comprese le risorse umane e materiali;
- e. promuove il reperimento delle risorse finanziarie da destinare al perseguimento degli scopi statuari ed ogni altra attività utile agli scopi statuari, sottoscrive contratti, riceve ed effettua i pagamenti;
- f. esercita le funzioni che dal Presidente gli siano delegate e lo sostituisce in caso di assenza;
- g. esercita ogni altra funzione contemplata dal presente Statuto.

12. Vicedirettori della Fondazione

12.1. I Vicedirettori partecipano alle adunanze del CdA e del Comitato Scientifico ed assolvono alle

funzioni loro conferite dal presente Statuto e dai Regolamenti.

12.2. In conformità delle direttive stabilite dal CdA ed in sinergia con i Dipartimenti, il Vicedirettore-

Delegato

per la Formazione continua ed il Vicedirettore-Delegato per la Formazione dei praticanti curano i programmi e le iniziative afferenti, rispettivamente, l'aggiornamento degli avvocati e la formazione dei praticanti avvocati.

12.3. Il Vicedirettore sostituisce il Direttore su delega di quest'ultimo; in mancanza di delega, il

Direttore è

sostituito dal Vicedirettore anagraficamente più anziano.

13. Segretario e Tesoriere della Fondazione

13.1. Il Segretario ed il Tesoriere partecipano alle adunanze del CdA e del Comitato Scientifico ed

assolvono

alle funzioni loro conferite dal presente Statuto e dai Regolamenti ed in particolare:

– il Segretario: promuove la più ampia e approfondita conoscenza degli scopi e delle attività della Fondazione presso le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti ed Istituzioni Pubblici, le Istituzioni e le Associazioni Forensi, le Università e le Istituzioni di ricerca e insegnamento pubbliche e private, le imprese e le loro organizzazioni rappresentative, le fondazioni e associazioni private e le loro organizzazioni rappresentative nonché presso le istituzioni, le associazioni e le altre formazioni organizzative di altre libere professioni;

– il Tesoriere: concorre al reperimento delle risorse finanziarie da destinare al perseguimento degli scopi statuari; predispose i bilanci e ne segue l'iter fino all'approvazione; tiene i conti; relaziona al Direttore ed al CdA sullo stato economico-finanziario ogniqualvolta gli è richiesto e, comunque, quando ve ne è necessità e/o opportunità.

14. Funzioni del CdA della Fondazione

14.1. Il CdA:

- a. nomina i componenti del Comitato Scientifico e dell'Ufficio Studi;
- b. costituisce e sopprime i Dipartimenti operanti nelle varie aree tematiche e:
 - promuove e coordina la loro attività, verificandone l'efficienza e l'osservanza delle finalità statutarie;
 - approva i programmi da essi elaborati, assicurandone la conformità alle linee generali di cui alla lettera c.;
 - assegna le risorse finanziarie per la realizzazione di iniziative ed il compimento di attività da essi promosse;
- c. determina gli indirizzi strategici dell'attività della Fondazione e stabilisce gli obiettivi generali dalla medesima perseguiti nonché le linee generali di azione e le relative priorità e cura la pianificazione, progettazione, sviluppo, realizzazione, coordinamento e riesame delle attività e iniziative rivolte a darvi attuazione;
- d. determina gli indirizzi generali relativi alla gestione del patrimonio della Fondazione e compie i relativi atti di gestione;
- e. delibera l'accettazione di sovvenzioni, contributi, erogazioni, sussidi, donazioni e lasciti e di ogni attribuzione in denaro o in natura e può determinare, con apposito regolamento, modalità per la consultazione degli esecutori degli stessi, anche mediante la costituzione di apposita formazione collegiale, ferma restando la natura non vincolante dei pareri da quest'ultima resi;
- 4
- f. approva il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo annuale della Fondazione;
- g. conferisce valenza formativa agli eventi organizzati o patrocinati dalla Fondazione ed assegna i relativi crediti formativi agli aventi diritto; esprime, in ordine agli eventi organizzati da soggetti diversi dalla Fondazione, parere al Socio Fondatore per un corretto ed armonico inserimento delle iniziative formative nell'ambito della pianificazione e programmazione generale operate da essa Fondazione;
- h. ove ne ravvisi la necessità, approva appositi regolamenti per disciplinare le attività degli organi della Fondazione, dei Dipartimenti ed in ogni altro settore meritevole;
- i. esamina e rende parere in merito alle modificazioni al presente Statuto;
- j. delibera, in conformità al presente statuto, la messa in liquidazione della Fondazione e ne nomina il liquidatore.

15. Deliberazioni del CdA

15.1. Le adunanze del CdA sono convocate e presiedute dal Direttore Generale.

15.2. Il CdA deve essere convocato in seduta ordinaria almeno quattro volte all'anno e in seduta

straordinaria ogni qualvolta il Direttore Generale lo ritenga opportuno e qualora gli sia richiesto per iscritto da

non meno di 1/3 dei componenti con indicazione specifica degli argomenti da trattare. In tale ultimo caso, la

convocazione deve essere disposta per data non successiva a venti giorni dalla ricezione da parte del

Direttore Generale della relativa richiesta.

15.3. L'avviso di convocazione, contenente indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza

e

l'elenco degli argomenti da trattare, è inviato, a cura del Segretario, con strumento, anche telematico, che ne attesti la ricezione, almeno quattro giorni prima della riunione al domicilio dei componenti del consiglio e del collegio dei revisori dei conti. L'invio al domicilio del collegio dei revisori dei conti è validamente sostituito dall'affissione dell'avviso di convocazione presso l'apposita bacheca della sede legale o operativa della Fondazione.

15.4. In caso di urgenza, la convocazione avviene mediante comunicazione da inviare due giorni

prima della

riunione a mezzo di telegramma, telefax, posta elettronica o altro strumento, anche telematico, che ne attesti la ricezione.

15.5. L'originale dell'avviso di convocazione, corredato della documentazione idonea a comprovarne

la

ricezione da parte di tutti i destinatari, è conservato unitamente al verbale della relativa adunanza. Il consiglio stabilisce con proprio regolamento le modalità di documentazione dell'avvenuta ricezione dell'avviso inviato con strumenti telematici.

15.6. In mancanza di rituale convocazione le riunioni del CdA sono validamente costituite con la

presenza di

tutti i componenti.

15.7. Il CdA, ove lo ritenga opportuno, può invitare alle sue riunioni, con funzioni consultive e senza

diritto di

voto, uno o più componenti del Comitato Scientifico e/o dell'Ufficio Studi od anche dei Gruppi di Lavoro dei dipartimenti.

15.8. I componenti del CdA possono concordare di tenere singole riunioni anche fuori della sede della Fondazione.

15.9. Le riunioni, ad eccezioni delle votazioni nominative, possono avere luogo anche in conferenza

sonora

o audiovisiva mediante l'impiego che consenta a ciascun componente di ascoltare in ogni momento ogni altro partecipante e di essere udito da ciascuno di essi: tale modalità non è consentita per le votazioni di cui all'ultimo comma del presente articolo.

15.10. La riunione che abbia luogo in conferenza audiovisiva dei componenti si considera tenuta nel

luogo in

cui si trova il Direttore ovvero, in caso di sua assenza, mancanza o impedimento, nel luogo in cui si trova il suo delegato.

15.11. I verbali delle riunioni del consiglio, redatti dal Segretario, sono sottoscritti da questo e dal

Direttore

Generale. Qualora il consiglio si riunisca in conferenza sonora o audiovisiva, il Segretario sottopone il relativo verbale alla firma del Direttore Generale non oltre giorni dieci dalla formazione.

15.12. Le deliberazioni vengono assunte a maggioranza dei presenti con votazione palese; in caso di parità prevale il voto del Direttore.

15.13. Le votazioni di nomina dei componenti degli organi della Fondazione e dei titolari di uffici o incarichi istituiti all'interno di essa avvengono sempre a scrutinio segreto, a meno che non risulti l'unanimità dei presenti.

16. Dipartimenti.

5

16.1. Al fine di meglio progettare le attività nelle varie aree di competenza della Fondazione, il CdA può istituire (e sopprimere), in ogni momento, appositi Dipartimenti, per la conduzione dei quali, può farsi coadiuvare (anche organizzati in Gruppi di Lavoro) da esperti e collaboratori all'uopo nominati (e revocabili in ogni momento) con facoltà di partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del CdA.

16.2. Il CdA può assegnare a ciascun Dipartimento, in relazione a specifici temi o oggetti e con predeterminazione dell'impegno di risorse organizzative e finanziarie, l'organizzazione di convegni, congressi, seminari, corsi e altre attività di formazione nonché la predisposizione di pubblicazioni.

16.3. Il Direttore, ove ne ravvisi la necessità, può assegnare ad apposito Dipartimento il compito di supporto tecnico-organizzativo della Direzione della Fondazione.

16.4. Entro il trentuno dicembre di ogni anno, ciascun dipartimento presenta al CdA rapporto riepilogativo delle attività svolte e sottopone, per l'approvazione da parte del consiglio medesimo e l'assegnazione delle relative risorse, un programma delle attività e iniziative da promuoversi.

16.5. Il CdA, ove necessario, può disciplinare, con appositi regolamenti, l'organizzazione e le attività dei Dipartimenti.

CAPO II

Composizione, funzioni e funzionamento del Comitato Scientifico

17. Funzioni del Comitato Scientifico

17.1. Il Comitato Scientifico è organo consultivo della Fondazione. Ogni volta che ne sia fatta richiesta da parte del CdA, il Comitato formula proposte ed esprime pareri per la determinazione degli indirizzi strategici e delle linee di azione generali della Fondazione nonché in ordine alla pianificazione, progettazione, sviluppo, realizzazione, coordinamento, valutazione e riesame di specifiche iniziative di formazione, studio, ricerca, documentazione, informazione e comunicazione.

18. Composizione e funzionamento del Comitato Scientifico

18.1. Il Comitato Scientifico è composto da un numero variabile di membri nominati dal CdA.

18.2. I componenti del Comitato Scientifico sono scelti tra avvocati, giuristi e altri professionisti di particolare esperienza in settori e discipline di interesse giuridico – forense nonché tra gli studiosi in scienze sociali e in altre discipline.

18.3. Il Comitato si riunisce almeno una volta all'anno e tutte le volte che il Direttore Generale lo ritenga opportuno o ne sia richiesto per iscritto da almeno 1/3 dei componenti.

18.4. Conformemente all'art. 11.1 il Comitato è convocato e presieduto dal Direttore della Fondazione e alla relative adunanze partecipano tutti gli altri componenti del CdA.

18.5. I verbali delle riunioni del Comitato, redatti dal Segretario della Fondazione, sono sottoscritti da questo e dal Direttore.

CAPO III

Composizione, funzioni e funzionamento dell'Ufficio Studi

19. Funzioni dell'Ufficio Studi.

19.1. L'Ufficio Studi coadiuva il CdA nell'attività di analisi, ricerca, censimento di tutti i dati utili a

migliorare gli indirizzi e le strategie delle attività della Fondazione in punto di contenuti e di capacità

comunicativa; opera altresì nella elaborazione e classificazione dei dati reperiti formulando al CdA proposte

e pareri.

Il CdA può assegnare all'Ufficio Studi, in relazione a specifici temi o oggetti e con predeterminazione dell'impegno di risorse organizzative e finanziarie, la predisposizione di pubblicazioni nonché la pianificazione, progettazione, sviluppo, realizzazione e coordinamento di attività di studio, ricerca, documentazione, informazione e comunicazione.

20. Composizione e funzionamento dell'Ufficio Studi.

20.1. I componenti dell'Ufficio Studi sono nominati dal CdA della Fondazione tra gli avvocati, i

praticanti avvocati, i professionisti e, più in generale, tra gli esperti delle tecniche di ricerca e dei settori nei

quali si ritiene di svolgere analisi ed approfondimenti.

Per il funzionamento dell'Ufficio Studi valgono, per quanto applicabili, le norme previste per il Comitato Scientifico.

6

CAPO IV

Composizione, funzioni e funzionamento del Collegio dei Revisori

21. Collegio dei Revisori dei conti

21.1. Il collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri effettivi (uno dei quali con funzioni di Presidente) e due supplenti, tutti nominati dal Socio Fondatore tra i professionisti aventi i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge per l'esercizio del controllo legale dei conti. I componenti non sono consecutivamente rieleggibili per più di una volta.

21.2. La carica di componente del collegio dei revisori è incompatibile con ogni altra carica, ufficio o incarico della Fondazione. La perdita dei requisiti di cui al precedente primo comma determina la decadenza dalla carica.

21.3. In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un revisore, subentrano i supplenti in ordine di età.

21.4. In caso di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta dal revisore più anziano.

21.5. I nuovi revisori permangono in carica sino alla nomina da parte del Socio Fondatore dei revisori effettivi e supplenti necessari per l'integrazione del collegio. I nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica.

21.6. Il collegio controlla la regolare tenuta della contabilità della Fondazione.

***** TITOLO IV**

DISPOSIZIONI FINALI

22. Liquidazione

22.1. In caso di messa in liquidazione il Liquidatore predispone un progetto di liquidazione che viene approvato dal CdA. Tutte le disponibilità devono essere destinate ad altri enti o associazioni senza fini di lucro operanti nello stesso settore della Fondazione.

23. Rinvio

23.1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Statuto e dall'atto costitutivo della

Fondazione, si applicano le disposizioni delle leggi italiane vigenti in materia, con particolare riferimento alla

normativa per gli enti non profit.

24. Modifiche.

24.1. Le modifiche al presente Statuto sono approvate dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola

in seduta plenaria ed a maggioranza qualificata dei 2/3 dopo che sono state esaminate, previa

comunicazione, dal CdA della Fondazione ed audito il Direttore Generale.

***** TITOLO V**

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

25. Disposizioni transitorie.

25.1. Il CdA nominato dopo l'entrata in vigore del presente Statuto, procede alla costituzione dei

Dipartimenti ed alla ricostituzione del Comitato Scientifico oltre che alle nomine di competenza.

25.2. Il presente Statuto, approvato nella seduta del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola del 22.12.2011, sostituisce il precedente; la sua entrata in vigore fa cessare tutti gli organi ivi non previsti ed abroga tutte le disposizioni con esso incompatibili.